



UN PONTE PER BETLEMME
*1 Marzo: Giornata di sensibilizzazione e preghiera
contro il Muro*

*Da Gerusalemme
verso Betlemme
per la pace*

Veglia di preghiera

PRIMO MOMENTO: DA GERUSALEMME

G: introduzione sul senso della preghiera

Canto d'inizio:

**Spirito Santo,
Tu che santifichi e liberi l'uomo:
dacci il coraggio
di proclamare il Tuo amore che salva.**

Tu sei come un fuoco acceso
per rischiarare ed illuminare il mondo,
Tu sei la luce
che ci rivela l'amore del Padre;
Tu ci apri gli occhi
per riconoscere il volto di Cristo.

Libero sei come il vento,
sei l'acqua viva che ci dà la vita;
sei la presenza
il Dio che agisce, che ama e che salva;
Tu sei la forza
che ci rinnova e trasforma il mondo.

Noi per te riceveremo
la libertà che il Padre dà ai suoi figli:
dalla paura e dal peccato ci hai liberati;
quella paura che ci divide e ci tiene schiavi.

Noi saremo testimoni
di quella forza che ci tiene uniti.
Sei Tu l'amore
che ci riunisce in un solo corpo.

1° marzo 2004

"Uno ad uno, sei blocchi di cemento alti otto metri vengono posati in un largo solco da un'altissima gru. Sono i primi sei blocchi del muro. Da oggi, primo marzo 2004, Betlemme può chiamarsi "ufficialmente" una prigione. Ecco il primo pezzo di muro... ce lo troviamo davanti quasi all'improvviso, orribile. Il suo grigiore sta davanti a noi, abnorme, inumano: ci taglia fuori completamente dalla vita di normali, liberi esseri umani. L'hanno iniziato a pochi passi dal nostro ospedale. Davanti al muro regna il silenzio, anch'esso divenuto grigio e pesante. Sono pochi gli abitanti di Betlemme che si recano a vedere la triste novità di questi giorni, e per un po' la giudichiamo quasi indifferenza, ma essi il muro non lo vogliono neppure vedere, non ne vogliono neppure sentir parlare, nauseati fino in fondo di una vita priva di dignità, vissuta pagando per tanta violenza." (dalla LETTERA DA BETLEMME MARZO 2004 delle Suore del CARITAS BABY HOSPITAL)

1° marzo 2008

Sono passati 4 anni da quel giorno funesto...sono passati 60 anni dal giorno in cui sono stati distrutti e rasi al suolo 418 villaggi palestinesi. Più passa il tempo e più la situazione diventa tragica: la vita nelle città/prigioni palestinesi è sempre più dura e la negazione dei più elementari diritti umani (sono passati 60 anni anche da quella dichiarazione) rende la vita di 3 milioni e mezzo di persone letteralmente impossibile. Il muro sta continuando ad avanzare chiudendo nella sua morsa quei pochi passaggi che ancora davano un po' di speranza e di luce. La terra è ferita e devastata da questo mostro di 730 chilometri. C'è però anche un altro muro che ferisce e devasta i cuori dei nostri fratelli di Terrasanta : è il muro di silenzio che sta scendendo sulla loro tragedia... Non ci sono più voci che si alzano di fronte a questa ingiustizia clamorosa. Non possiamo restare in silenzio né di fronte agli uomini, né di fronte a Dio.

Vogliamo gridare con la nostra preghiera il nostro NO a questa violenza, perché non potrà creare che altra violenza.

Vogliamo gridare con la nostra preghiera il nostro SI alla possibilità di continuare a vivere insieme su questa terra, abbattendo i muri di distruzione e costruendo ponti di condivisione.

Canto finale: **AVE MARIA** (Gen verde)

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te,
il Signore è con te. (bis)
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto
del Tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi, peccatori,
ora e nella nostra morte. Amen.
Santa Maria, madre di Dio
prega per noi, prega per noi.



P: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
La pace sia con voi.

T: E con il tuo Spirito

G: preghiamo il salmo 122 a due cori
(*voci maschili e femminili*)

Quale gioia, quando mi dissero:
“Andremo alla casa del Signore”.
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: “Su di te sia pace! ”.
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre...

L: Dal libro del profeta Isaia

Is 2, 1 – 5

Ciò che Isaia, figlio di Amoz, vide riguardo a Giuda e a Gerusalemme.

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà eretto sulla cima dei monti
e sarà più alto dei colli;
ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
“Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci indichi le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri”.
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e sarà arbitro fra molti popoli.
Forgeranno le loro spade in vomeri,
le loro lance in falci;
un popolo non alzerà più la spada
contro un altro popolo,
non si eserciteranno più nell'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, vieni,
camminiamo nella luce del Signore.

Is 2, 1 – 5

Parola di Dio

T: Rendiamo grazie a Dio

Breve commento dell'assistente o di un testimone

P: O Padre Santo, invia la Tua luce sulla Chiesa, sull'Azione Cattolica, su ciascuno di noi, e donaci speranza e coraggio, perché possiamo accogliere con gratuità la tua Parola e rispondere fedelmente alla nostra chiamata di battezzati, uomini e donne che si adoperano nel mondo per la costruzione del Regno. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen

P: Dio che ha manifestato la sua verità e la sua carità in Cristo, vi faccia apostoli del Vangelo e testimoni generosi del suo amore nel mondo.

T: Amen

P: Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa di essere presente fino alla fine dei secoli, guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

T: Amen.

P: Lo spirito del Signore sia sopra di voi, perché camminando per le strade del mondo possiate evangelizzare i poveri e annunciare di giorno in giorno la sua salvezza.

T: Amen.

P: E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T: Amen.

SECONDO MOMENTO: DA GERSULAMME A BETLEMME

L: Fa', o Signore, che abbiamo cura della vita quotidiana delle nostre famiglie, perché siano luogo concreto dove si sperimentano la semplicità e le meraviglie dell'amore. Aiutaci, Signore, a saper accogliere come un dono i momenti, gli incontri, i dolori e le gioie di ogni giorno e a santificarci attraverso essi.
Preghiamo.

L: Signore, donaci un cuore grande per amare il mondo come lo ami tu; aiutaci a stare nelle città dell'uomo come persone di riconciliazione, perché siano superate barriere e ingiustizie che mortificano la vita e le speranze di tutti, dei poveri e dei deboli soprattutto.
Preghiamo

L: "Non di muri ha bisogno la Terra Santa ma di ponti", Signore ti affidiamo i nostri fratelli e sorelle cristiani e tutti gli uomini di buona volontà che vivono nella Terra del Santo. Fa' che dall'ascolto della Parola e dalla nostra umile e fragile intercessione possano trovare pace e serenità per il loro futuro.
Preghiamo.

T: Padre nostro ...

Guida: introduzione

Preghiamo il salmo 62 alternando due voci soliste al canone:

Misericordia Domini in aeternum cantabo

Salmo 62

L1 Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

L2: Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme,
come muro cadente,
come recinto che crolla?

Misericordia Domini...

L1: Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
e maledicono nel loro cuore.

L2: Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Misericordia Domini...

L1: In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.
Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

L2: Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.
Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio,
tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

T: Gloria al Padre...

Misericordia Domini...

Breve tempo di silenzio

Canto di acclamazione alla Parola

P: Raccogliendo l'invito di Paolo anche vogliamo assumere i sentimenti di Gesù e come figli del Cristo Risorto scambiamoci un segno di pace

Canto: *Evenu Shalom*

Evenu Shalom Alejem
Evenu Shalom Alejem
Evenu Shalom Alejem
Evenu Shalom, Shalom, Shalom alejem.

E sia la pace con noi (3v)
Evenu Shalom, Shalom,
Shalom alejem.

Diciamo pace al mondo, cantiamo pace al mondo
la nostra vita sia gioiosa,
e il mio saluto
pace giunga fino a voi.

P: Siamo di fronte a Dio con la nostra povertà che può arricchirsi solo del suo amore. Abbiamo bisogno che egli intervenga in nostro favore, che ci abiliti ad un'invocazione fiduciosa e accolga con premura le nostre richieste e preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo: **VIENI SIGNORE GESU'**

L: Signore, aiutaci ad apprezzare le realtà che costituiscono il cammino e la civiltà del nostro tempo: il lavoro, la scienza e la tecnica, la ricerca, la vita sociale e politica, l'informazione, la cultura, l'arte, la cura dell'ambiente... E fa che possiamo esprimere al meglio la nostra laicità nell'essere sale che, con competenza, è destinato al bene di

TERZO MOMENTO: *PREGANDO SU BETLEMME*

G: Introduzione

L: Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina,

non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

T: Rendiamo grazie a Dio

L: Dal vangelo secondo Luca

2,1-20

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

**“Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama”.**

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". 16 Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. 18 Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto